

ALLA LUCE DELL'AVVENTURA

NEI FARI IN SCOZIA, SUL BALTICO, SOTTO L'ETNA IL VULCANO CHE RESPIRA

1. C'è un anello di luce disposto intorno alle 6mila miglia di coste della Scozia. È l'anello costituito dai fasci di luce emessi dagli oltre 200 fari del Northern Lighthouse Board: dal 1786 si occupa di segnare la strada ai naviganti che si avventurano nelle spesso tempestose acque dell'Atlantico e del Mare del Nord. Affascinato dai racconti epici dei tanti guardiani dei fari che nel passato hanno condiviso esistenze solitarie con gabbiani e flutti, Claudio Visentin decide di costruire un personale viaggio tra i fari della Scozia sino alle isole Orcadi e Shetland. Un viaggio sulle orme di una famiglia di costruttori di fari che ha dato i natali a uno scrittore d'avventura, niente meno che Robert Luis Stevenson. Un viaggio tra queste architetture affascinanti, oggi non più governate dai guardiani, ma da una *Control Room* di Edimburgo.

2. Chi nasce ai piedi di un vulcano ha sempre un rapporto particolare con quella montagna. Specie se quella montagna è l'Etna, ovvero il vulcano attivo più alto d'Europa, e se il proprio papà è direttore dell'unità di vulcanologia del Parco dell'Etna. In quel caso allora la montagna diventa qualcosa di più che un paesaggio, per quanto vivo e sbuffante, diventa una costante della vita. Così la racconta Leonardo Caffo che a *Idda* (perché a Catania il vulcano è femmina) scrive lettere, e scrivendole ne racconta il fascino, prendendo spunto per riflettere sul rapporto tra essere umano e natura.

3. Bjula Bundējs è nato nel 1933 sulla cresta del monte Marzo, al confine tra Piemonte e Valle d'Aosta. Di nome in realtà farebbe Gelso, ma è il suo soprannome, Bjula, betulla in dialetto, a segnare il destino. Lungo e allampanato come una betulla, come una betulla si piega al vento e come una betulla pianta radici ovunque in Europa. Perché la vita di Bjula è un viaggio picaresco con incontri straordinari, con divagazioni che lo portano a Venezia, a Roma, a Genova, fino in Russia, prima di far ritorno a casa, tra le sue montagne coperte di betulle.

4. Viaggiare, vivere, vestire. Quale che sia l'ordine di queste tre V il risultato non cambia: è la vita di Massimo Piombo, stilista vagabondo nato a Varazze. Autobiografia di uno che fa moda, convinto che per vestire bisogna osservare. Uno che soprattutto coltiva l'ambizione di vestire tutti, al punto che il suo marchio è stato comprato da Ovs. In coda il suo indirizzario di posti consigliati: Parigi, Londra, New York e il Marocco.

5. È un mare opaco, il Baltico, almeno nei ricordi di Judith Schalansky. La scrittrice tedesca autrice del fortunato *Atlante delle isole remote* non è solo una compositrice tipografica di libri belli (in patria vince puntualmente premi per la foggia dei suoi testi) ma anche una romanziera che si mette nel solco di Sebald. E nel farlo compila le sue memorie di giovinetta cresciuta nella Ddr e attratta dal mare e dai marinai, che contemplava sulle spiagge di Usedom, isola tedesca al confine con la Polonia.



1. LUCI SUL MARE
di Claudio Visentin,
Ediciclo
pag. 110, 13,50 €



2. LA MONTAGNA DI FUOCO
di Leonardo Caffo,
Ponte alle Grazie,
pag. 118, 15 €



3. BJULA DELLE BETULLE
di Gian Luca Favetto, Aboca,
pag. 280, 16 €



4. VESTIRE, VIAGGIARE, VIVERE
di Massimo Piombo,
Nave di Teseo,
pag. 144, 17 €



5. IL BLU NON TI DONA
di Judith Schalansky,
Nottetempo,
pag. 160, 17 €